

ANAC

Associazione Nazionale
Autori Cinematografici

UN BREVE CENNO STORICO

L'ANAC – Associazione Nazionale Autori Cinematografici – è nata pochi anni dopo la fine della II guerra mondiale, a Roma. All'indomani dei vent'anni di dittatura fascista gli autori cinematografici italiani chiedevano al governo una legge per il Cinema basata su nuovi principi di assoluta libertà, di democrazia, di assenza di qualsiasi forma di censura e di rispetto dei diritti morali e materiali degli autori. L'ANAC venne fondata nel 1950, per opera di un gruppo di autori tra i quali figuravano **Age** (Agenore Incrocci), **Alessandro Blasetti**, **Mario Camerini**, **Ettore G. Margadonna**, **Furio Scarpelli**, **Cesare Zavattini**. Dell'ANAC potevano far parte registi e sceneggiatori cinematografici, una particolarità - questa - che diversificava la nuova associazione da tutte le altre organizzazioni analoghe che sorgevano in Europa, dove le due categorie - registi e sceneggiatori- erano (e lo sono ancora) rappresentate da organizzazioni diverse. Le finalità, espresse nello statuto, comprendevano obiettivi culturali direttamente collegati al grande tema della libertà di espressione, seriamente osteggiata negli anni precedenti. Veniva liberato dalle catene impostegli dalla censura il film *Ossessione*, che Luchino Visconti aveva realizzato nel 1942 (fu il suo esordio). Più tardi arrivarono le opere imprevedibili di uno dei più prestigiosi esponenti del Cinema italiano d'autore: i film di Roberto Rossellini da *Roma città aperta* (del 1945) a *Paisà* (del 1946) a *Germania anno zero* (del 1947), la terna più emblematica degli inizi del "neorealismo cinematografico". Il Cinema italiano del dopoguerra partiva bene. Nel suo oltre mezzo secolo di vita l'ANAC ha sempre agito intrecciando le esigenze di due anime: quella ispirata agli interessi diretti, materiali e morali, degli autori e quella dettata dagli interessi più generali di tutta la cultura italiana. Ed è proprio da questa prospettiva che vanno interpretate le fasi più memorabili della vita dell'ANAC, nell'affrontare le quali gli autori cinematografici italiani hanno rappresentato un punto di riferimento per tutti, nella trasformazione della società italiana verso una democrazia reale e sempre più consolidata. Negli anni l'Associazione ha avuto valenti presidenti come **Damiano Damiani**, **Francesco Maselli**, **Ugo Gregoretti**, **Marco Ferreri**, **Pier Paolo Pasolini**, **Gillo Pontecorvo**, **Mario Monicelli**, **Carlo Lizzani**, registi che con il loro agire hanno trasformato, in maniera significativa, il mondo della celluloide.

Sul versante organizzativo l'ANAC è organizzata in sedi regionali presenti in quasi tutte le regioni italiane, quella del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste, è tra le più attive e proficue nel proporre attività culturali sul proprio territorio.